

CENA DEL SIGNORE

Giovedì santo | anno C | 18 aprile 2019

Ascoltiamo la Parola

Es 12,1-8.11-14

Sal 115

1 Cor 11,23-26

Dal Vangelo di

Gv 13,1-15



Meditiamo la Parola

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». [...]

La scena evangelica della lavanda dei piedi, mostra che cosa significa per Gesù essere pane spezzato e vino versato per noi e per tutti. A cena inoltrata, Gesù si alza da tavola, depone le vesti e si cinge i fianchi con un asciugamano, poi prende un bacile con dell'acqua, si dirige verso uno dei Dodici, si inginocchia davanti a lui e gli lava i piedi. E fa così con ognuno di loro, anche con Giuda che sta per tradirlo. Gesù lo sa bene, ma si inginocchia ugualmente davanti a lui e gli lava i piedi. Pietro, invece, subito reagisce: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Povero Pietro, non ha ancora capito nulla! Non ha compreso che a Gesù non interessa quella dignità che il mondo vuole e spasmodicamente cerca. Gesù, ancora una volta, glielo spiega: «Chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27). Gesù ama i suoi discepoli e ognuno di noi con un amore sconfinato. Il mondo educa a stare in piedi ed esorta tutti a restarci. E se manca lo spazio, giustifica le spinte che cacciano fuori chi ci ostacola o ci è di impedimento. Il Vangelo del giovedì santo esorta i discepoli a chinarsi e lavarsi i piedi gli uni gli altri. È un comando nuovo, viene da Dio: è un grande dono che questa sera riceviamo. Gesù l'ha applicato per primo. Beati noi se lo comprendiamo!

PASSIONE DEL SIGNORE

Venerdì santo | anno C | 19 aprile 2019

Ascoltiamo la Parola

Is 52, 13-53,12

Sal 30

Eb 4,14-16;5,7-9

Dal Vangelo di

Gv 18,1-19,42

[...] Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: «Il re dei Giudei», ma: «Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei»». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto». I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». [...]

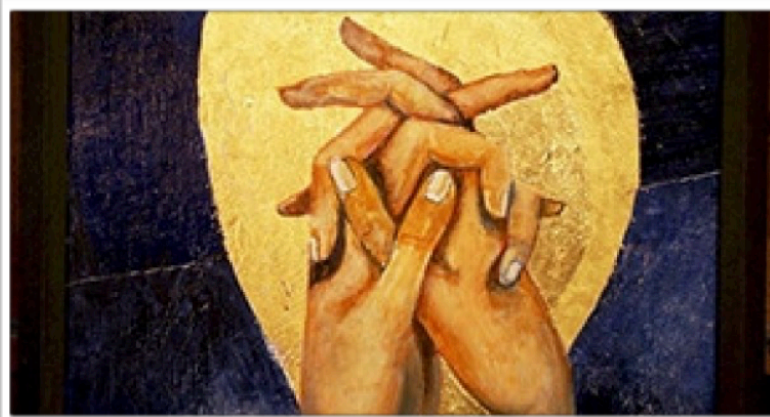


Meditiamo la Parola

La liturgia del Venerdì santo inizia con il celebrante che si prostra a terra. È un segno: imitare Gesù prostrato a terra per l'angoscia nell'orto degli ulivi. Gesù ha preso su di sé il nostro peccato, le nostre croci, perché noi tutti fossimo sollevati. Nel cuore della liturgia del Venerdì santo entra solennemente la croce: tutti si inginocchiano e la baciano. La croce non è più maledizione, ma Vangelo, fonte di una nuova vita. Con la croce siamo stati liberati dalla schiavitù del nostro io.

GESÙ SCENDE AGLI INFERI

Sabato santo | anno C | 20 aprile 2019



Il sabato santo è il giorno liturgico in cui il culto cristiano celebra il Signore Gesù Cristo nel mistero della sua discesa agli inferi. È giorno di silenzio e di preghiera.